

Milano: pazienti psichiatrici picchiati da operatori della Asl

Picchiavano, insultavano, in modo gratuito, per motivi futili o addirittura senza alcun motivo, pazienti psichiatrici ricoverati in una casa di cura a Milano.

Si trattava di cinque impiegati della Asl di Milano, di origine peruviana. Uno di questi è stato arrestato in flagranza nei mesi scorsi; per gli altri è scattata la denuncia a piede libero.

Tutti sono stati licenziati al termine delle indagini preliminari notificate in questi giorni.

Le investigazioni erano iniziate alla fine del 2014 quando gli stessi responsabili della casa di accoglienza avevano notato segni di possibili percosse sui pazienti.

Gli investigatori del commissariato di "Comasina", dopo aver raccolto la denuncia e sentito anche i familiari dei degenti, decidevano di chiedere alla magistratura l'installazione di telecamere per intercettare le immagini delle violenze.

Puntualmente, soprattutto nelle ore notturne, veniva accertato che i cinque prendevano a calci, pugni, schiaffi alcuni pazienti, a volte percuotendoli con scope e "pappagalli"; le violenze erano spesso accompagnate da ingiurie rivolte ai pazienti.

Le immagini venivano visionate in differita dagli inquirenti che isolavano i singoli episodi e li legavano ai cinque operatori socio-sanitari indagati; le attività sono state particolarmente complicate anche per la scarsa attendibilità delle dichiarazioni delle vittime tutte persone interdetto.

In un caso si è riusciti ad intervenire nella flagranza e ad arrestarne uno; per gli altri è scattata invece la denuncia in stato di libertà.

22/04/2016